

# Il miracolo di Dante Alighieri e la filosofia della Commedia

## IL SAGGIO

**D**ante è unico e irripetibile, quello che grandi intellettuali del Novecento - da Auerbach a Curtius da Contini a Montale - in modi diversi hanno definito come un vero "miracolo inconcepibile". Un poeta talmente grande, da avere del "miracoloso". E il miracolo è che possiamo leggerlo oggi, settecento anni dopo che ha scritto nella stessa lingua che egli plasmava mentre scriveva. Una popolarità che non tramonta, e cresce nel tempo, al punto che è protagonista di romanzi popolari tradotti in decine di lingue, con milioni di lettori in tutto il mondo. «Il solo autore che tenga testa a Shakespeare, la Commedia è il più grande testo dell'Occidente, l'epicentro del canone occidentale», dice Franco Ricordi che ha appena pubblicato da **Mimesis** un poderoso saggio, *Filosofia della commedia di Dante* con un significativo sottotitolo *La luce moderna e contemporanea del nostro più grande poeta*. Un immenso autore nostro contemporaneo in grado di illuminare, come una stella polare, il nostro presente.

## L'AUTORE

Ricordi è interprete dantesco tra i più raffinati, filosofo e sag-

gista, oltre che attore e regista. Suo il progetto della lettura completa delle tre cantiche a Roma, Firenze e Ravenna degli anni scorsi. La Commedia per lui è un'opera che bisogna ancora una volta leggere per entrare nel flusso delle terzine a rima incatenata, con loro energia ritmica, e nella progressione epica e drammatica del racconto. Perché in ogni caso reclama l'esecuzione, Dante diventa più facile se lo restituisci all'energia della sua sintassi, al suono delle sue parole.

## LA METRICA

L'importante è computare la metrica dantesca nel modo giusto. È «una grande Tragedia a lieto fine, divina finzione teatrale, grandiosa Commedia in quanto metafora teatrale della nostra vita ce richiede una nuova ermeneutica a cominciare dalla partitura orale che, facendo un passo indietro verso i suoi tempi, ci consente di fare due passi avanti verso noi stessi».

Quei "due passi" davvero fondamentali, Ricordi riesce a rappresentarli attraverso il serrato e avvolgente percorso filosofico che compie sul testo dell'Inferno vivisezionando uno a uno i canti come primo tempo di un itinerario che s'impone la ricognizione dell'intera Commedia,

in cui l'Inferno è il "Regno della Potenza", il Purgatorio il "Regno della Vita" il Paradiso il "Regno dell'Essere". Il metodo di Ricordi ha una convinta forza di interpretazione che si dimostra ad esempio nell'esame della macelleria dell'Inferno che arriva fino a Francis Bacon, al male del mondo che porta al confronto con i versi di Giovanni Pascoli, al rapporto tra massa e potere visto attraverso il canto terzo degli ignavi.

## CONFRONTO

Con l'invito al confronto con l'audio facilmente reperibile nella lettura degli stessi versi fatti da Ricordi, affiorano l'idea e l'immagine che il protagonista /autore «stia parlando come un everyman».

Un uomo come tutti gli altri che riesce prodigiosamente a comunicarci quanto di più profondo e di più filosofico nella maniera in cui ogni persona del pubblico possa comprendere, ascoltando semplicemente la risonanza della sua parola. E anche così si conferma l'argomento centrale del saggio: Dante è un antidoto al nichilismo dei nostri giorni, in lui «si può scorgere il primo filosofo dell'antinichilismo».

**Renato Minore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Il saluto di Beatrice", opera del 1852 di Dante Gabriel Rossetti



**FRANCO RICORDI**  
**Filosofia della Commedia di Dante - I/Inferno**  
**MIMESIS**  
 486 pagine  
 36 euro